

LA MASCHERA RIVOLESE



Il Conte Verde, maschera di Rivoli ,è un personaggio realmente esistito.

Intorno ad esso è costruita tutta la manifestazione del Carnevale.

Ogni anno vengono scelti due cittadini rivolesi, che impersonano il Conte e la Contessa per tutto il periodo.

A loro il Sindaco consegna le chiavi della città e sarà loro compito visitare scuole e altre strutture del territorio accompagnati da tutta la loro corte.

In loro onore vengono organizzati vari eventi:

la **sfilata in maschera dei Bambini** a Cascine Vica;

la **sfilata a piedi per le vie del centro storico**.

il **ballo in maschera** presso un ristorante di zona.

il **Palio dei quartieri**.

la grande **sfilata dei carri allegorici** con il **Memorial Angelo Branca**

LA STORIA

Qui vogliamo raccontarvi la sua storia, che abbiamo conosciuto grazie alla lettura di brani e articoli scritti da alcuni esperti di storia medievale quali Cognasso, Gabotto e Mariani.

Queste sono le informazioni che ci sembravano più importanti e ve le proponiamo.

CHI ERA?

Il Conte Verde in realtà era Amedeo VI di Savoia e fu molto importante nella storia sabauda.

Nacque il 4 gennaio del 1334.

Nella sua vita rispettò il digiuno in due giorni della settimana e fece opere di carità, pellegrinaggi e penitenze, pur amando la caccia, il gioco d'azzardo, gli scacchi e attorniansi di menestrelli, giocolieri e giullari .Egli fu determinante in ambito politico .

CHI HA SPOSATO?

Inizialmente si innamorò di Giovanna di Borgogna, ma il padre, che non voleva imparentarsi coi Savoia, la fece rinchiudere in convento.

Più tardi però, cambiato il quadro delle alleanze, il *Conte Verde* sposò la sorella minore Bona, consolidando i legami con la Francia.

La coppia ebbe quattro figli di cui sopravvisse solo Amedeo VII, poi detto il Conte Rosso, che divenne il Signore di Avigliana.

PERCHÉ È DETTO CONTE VERDE?

Il soprannome di Conte Verde gli fu attribuito a Bourg-en-Bresse nel 1348, in una giostra a cui aveva partecipato abbigliato di quella tinta. Da allora, anche se la casata aveva per simbolo un'aquila nera in campo oro e aveva ricevuto dal Papa la croce bianca in campo rosso, per la partecipazione alle crociate, egli impose il verde a tutta la corte.

COSA DIVENTÒ?

Nel 1356 un lungo conflitto impegnò Amedeo VI contro i cugini Principi di Acaja. Nel 1365, l'Imperatore Carlo IV, in transito da Chambéry verso Avignone, dopo avergli già concesso alcuni privilegi, investì Amedeo VI del Vicariato imperiale in Savoia, estendendo il suo potere sull'Università di Ginevra e nelle Diocesi di Sion, Losanna, Ginevra, Aosta, Ivrea, Torino.

COSA FONDÒ?

Nello stesso periodo, nel castello di Rivoli, il Conte insediò un Consilium Principum per risolvere le questioni con i feudatari e fondò l'Ordine Cavalleresco dell'Annunziata e l'Ordine del Cigno Nero.

COSA FECE IN SEGUITO?

Fra il 1366 ed il 1367, aderì alla Crociata, ma i suoi progetti furono bloccati dalla morte del Sovrano francese. Tuttavia non si arrese e, salpato da Venezia nel maggio del 1366, invitò amici ed alleati a partecipare alla spedizione noleggiando a proprie spese le imbarcazioni per il trasporto delle truppe; i risultati dell'impresa furono il recupero di Gallipoli, con un eroico assalto nell'estate del 1366, la liberazione dei Dardanelli, la riconquista della costa del mar Nero, sottoposta al controllo dei Bulgari, la presa di Sozopoli, Anchialo, Mesembria e Varna. Il 23 gennaio del 1367, la fama di Amedeo VI era enorme. Nel 1367 egli sbarcò a Venezia, proseguì verso Roma, raggiungendo il Papa e ricevendo grandi lodi e fino al 1373, riportò una serie di trionfi. In questi anni, tramite varie alleanze, consolidò il suo prestigio e i suoi possedimenti acquisendo Biella, Cuneo e Santhià; inoltre fece azioni diplomatiche e militari per estendere il proprio potere da Chillon a Ginevra, da Aosta e Ivrea a Torino, dalla valle di Susa alla Tarantasia e alla Moriana; allungando il suo dominio fino a Cuneo.

UN GRANDE DIPLOMATICO...

Queste iniziative gli procurarono una notorietà tale che fu chiamato a placare la guerra che da tre anni impegnava le Repubbliche di Venezia e di Genova per la supremazia in Oriente.

Nel 1381 egli pronunciò una sentenza condivisa dalle due città ,ritenuta un capolavoro di saggezza politica. La pace così raggiunta portò Amedeo VI al punto più alto della gloria.

QUANDO MORÌ?

La sua ultima impresa fu una spedizione nell'Italia meridionale, come alleato di Lodovico d'Angiò che chiedeva sostegno per conquistare il Regno di Napoli; ma purtroppo la campagna fu interrotta in quanto il Conte Verde morì di peste, il 1° marzo 1383, in Molise. Le sue spoglie imbalsamate furono trasportate per mare da Pozzuoli a Savona, per essere definitivamente sepolte ad Hautecombe.

PER COSA È RICORDATO?

Durante la vita Il Conte verde fece cose molto importanti: istituì la difesa legale gratuita per i poveri, sospese l'usanza del duello giudiziario,che dava ragione a chi vinceva, sostenne la parità di tutti i sudditi davanti alla legge, mantenne un comportamento inflessibile con la Chiesa. Pur essendo, infatti, assai religioso , non lasciò mai che la Chiesa prendesse decisioni contro i diritti dei Principi, appoggiato anche dall'amatissima moglie, donna intelligente, coraggiosa e saggia.